

Il successo dell'«operazione» annunciato da Washington e da Bruxelles

Paras belgi e ciombisti a Stanleyville

Infame aggressione euro-atlantica

«Ancora una volta l'alleanza Europa-Stati Uniti funziona. E ha funzionato secondo la sua natura: opprimere con la forza un popolo che aveva scelto liberamente. Ecco la sostanza profonda di ciò che è accaduto a Stanleyville, dove paracadutisti belgi sono sbarcati con aerei americani nel tentativo di liquidare, di distruggere un libero potere popolare. Il pretesto della liberazione di ostaggi in pericolo non è che una volgare mistificazione. Numero di testimoni — e perno di parte belga — hanno affermato che prima dei bombardamenti ciombisti, ai materiali possibili all'intervento americano, gli europei che vivevano nella Repubblica di Stanleyville non avevano di che temersi.

Alcuni, presi con le armi alla mano, avevano subito uccisi, non erano stati giustificati perché il governo di Stanleyville aveva dichiarato di voler trattare lo scopo di far cessare i bombardamenti ciombisti. L'organizzazione per l'Unità Africana era intervenuta nel senso sollecitato da Stanleyville. Ma belgi e americani hanno fatto di tutto per impedire che il negoziato si concludesse positivamente e al solo scopo di procurarsi il pretesto per un intervento massiccio. E quel che è avvenuto è oggi quello che ci nasconde dietro le chiacchiere tipiche del partnership Europa-Stati Uniti, sulla «alleanza tra i nuovi» tra il vecchio e il nuovo continente: la precaria determinazione di impedire che nell'Africa e in tutto il terzo mondo nuovi paesi, nuove zone si sottraggano alla strategia del neocolonialismo. «L'intervento umanitario» — scrive l'agenzia jugoslava Tanjug — rappresenta una azione brutale di una potenza straniera mirante a disorganizzare e a logorare il movimento di liberazione nel Congo e a

sugli aerei USA

Sarebbero venti i morti fra gli europei e fra loro il dottor Carlson - Drammatico appello di Gbenye ai paesi africani contro l'aggressione

Sdegno in Africa e nel mondo

Commentando questa sera l'aggressione colonista a Stanleyville, il presidente algerino Ben Bella ha dichiarato: «Difendiamo la volontà degli africani di difendere la loro libertà, sarà più forte delle bombe imperialiste. Il velo ormai definitivamente è caduto sulla più sinistra commedia, mettendo così a nudo le macchinazioni e gli intrighi».

Ben Bella ha aggiunto che la vita degli ostaggi bianchi «non era che un pretesto per la premeditazione dell'aggressione contro il popolo congolese. La sorte degli ostaggi bianchi doveva essere discussa con i dirigenti americani e congolese».

Ben Bella ha infine denunciato «il modo di agire dei governi belga e statunitense».

Il primo ministro del Kenya, Jomo Kenyatta ha dichiarato che ritiene gli americani e i belgi responsabili del massacro di Stanleyville. Essi non hanno tenuto conto della Commissione per il Congo dell'Organizzazione per l'Unità Africana.

A Addis Abeba il ministro degli Esteri etiopico ha dichiarato che l'aggressione colonista «è un fatto grave che potrà avere gravi conseguenze non solo per il Congo ma per tutto il continente africano». La radio della Guinea ha stigmatizzato l'attacco contro Stanleyville, definendolo «una nuova aggressione imperialista».

Energica anche la condanna jugoslava, espressa dall'agenzia Tanjug la quale ha definito «il lancio dei paracadutisti belgi come «un'azione brutale di una potenza straniera intesa a disorganizzare e sopprimere il movimento di liberazione nel Congo e a rafforzare ulteriormente gli interessi stranieri in quel paese».

La federazione pan-africana dei sindacati ha lanciato da Accra agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, al Belgio e ad altri paesi imperialisti un messaggio di protesta per lo sbarco di paracadutisti belgi a Stanleyville, che rappresenta un crimine compiuto «dal mondo occidentale per proteggere i loro disprezzati interessi sul suolo africano» ed è stata una grave provocazione e una menzogna alla pace.

Il governo giugoslavo ha denunciato l'intervento dei paracadutisti belgi a Stanleyville chiedendo la convocazione urgente dei ministri degli Esteri dell'Organizzazione per l'Unità Africana.

Commenti analoghi sono stati fatti in tutti i Paesi socialisti. A Mosca l'organo del governo sovietico «Izvestia», scrive: «Non c'è bisogno di dimostrare che il pretesto di portare soccorso ai paracadutisti belgi a Stanleyville è del tutto falso. E' chiaro che gli imperialisti e i loro fantocci avevano bisogno di parlare di salvataggio soltanto per camuffare azioni criminali, dirette a schiacciare il movimento di liberazione nazionale congolese».

Questo atto di aggressione degli imperialisti nel Congo crea una situazione pericolosa per la causa della pace in tutto il continente africano. Le azioni delle potenze occidentali sono in aperta contraddizione con la carta del ONU. La situazione determinata nel Congo richiede urgenti provvedimenti — per la eliminazione della pericolosa situazione nella regione dell'Africa centrale — da parte degli Stati africani e di tutte le forze del mondo amanti della pace».

A Sofia l'organo del Partito Comunista bulgaro Rabinovsko Delo scrive: «Il popolo congolese e l'opinione pubblica mondiale conoscono molto bene l'umanità degli assassini paracadutisti inviati dagli stati colonialisti. Sotto questa maschera, gli imperialisti stanno nuovamente cercando di imporre il giogo della schiavitù al popolo congolese. Quali che siano le loro parole, essi non possono nascondere le loro brutte azioni e non riusciranno a ingannare nessuno, meno che mai il popolo congolese».

Argentina

Quarta tappa del «piano di lotta»

BUENOS AIRES, 24. Il comitato direttivo della CGT (Confederazione generale del lavoro) argentina ha deciso ieri l'attuazione della quarta tappa del suo «piano di lotta» che prevede comizi in tutto il paese, una grande manifestazione in massa ed una marcia dei lavoratori verso il palazzo del governo.

La CGT intende, in tal modo, attirare l'attenzione dei pubblici poteri sul peggioramento subito dal potere di acquisto delle masse lavoratrici. La CGT sottolinea, d'altra parte, la necessità di attuare la riforma agraria allo scopo di aumentare, in particolare, il rendimento degli allevamenti.

Infine, la CGT sottolinea che, nonostante le affermazioni ufficiali, la Argentina ha attualmente 1.100.000 disoccupati e che l'industria impiega solo il 40 per cento delle sue possibilità.

Libera

Wilson: iniziative in favore del disarmo

Nuovo intervento della Banca d'Inghilterra per sostenere la sterlina

LONDRA, 24. In risposta a una interrogazione presentata oggi alla Camera dei Comuni, il primo ministro Wilson ha detto di non essere ancora in grado di fare una dichiarazione sul suo prossimo incontro con il presidente degli Stati Uniti; ha comunque escluso una sua personale partecipazione al prossimo summit generale dell'ONU, che si svolgerà a Parigi, e si è soffermato — rispondendo ad altra questione — sui previsti contatti fra Gordon Walker e Couve de Murville, attraverso i quali potrebbero essere migliorati i rapporti con la Francia.

La reticenza di Wilson sui problemi in discussione con Washington è da riferire — secondo l'opinione di più di un osservatore — soprattutto alla complessità del tema relativo alla strategia della NATO (che sarà discussa a Londra con il sottosegretario USA Ball nel prossimo mese). E' evidente che in questo campo gli Stati Uniti sperano di raccogliere la contropartita all'appoggio che stanno dando alla politica economica del governo laburista britannico, e alla stessa stabilità della sterlina. D'altra parte Wilson non intende certamente accettare il progetto di «forza multilaterale» presentato e caldeggiato dagli americani. Specialmente indicativa in questo senso è la dichiarazione da lui fatta al Camera, secondo la quale dopo la riunione di fine settimana agli Chiquers con i capi militari: «Una politica di difesa che non contenga i semi di ulteriori progressi verso il disarmo — egli ha affermato — non può essere considerata all'altezza della presente situazione».

Non sembra facile tuttavia tradurre in pratica questo concetto: l'idea dei laburisti sarebbe un pool delle forze nucleari occidentali, sotto un comando unificato (con sede a Washington) ma collegiate; e sembra assai dubbio che gli Stati Uniti, in base al vecchio criterio, che subordinerebbe ogni loro decisione alla consultazione con i partners. In ogni caso, Wilson ha già spedito a Washington il ministro per il disarmo, lord Chalfont, con l'incarico di condurre sondaggi prima della visita che egli stesso farà nella capitale USA.

A parte la difficoltà insita nel suo schema per la strategia della NATO, un elemento di sicuro interesse nella posizione di Wilson è dato dal fatto che essa è positiva e attiva, orientata verso la ricerca di soluzioni nel quadro dei rapporti con l'URSS, e il primo ministro britannico riconosce la validità delle obiezioni mosse al progetto di «multilaterale» in rapporto alla proliferazione delle armi nucleari. Wilson suggerirebbe di proporre in particolare all'URSS tre accordi: uno contro la proliferazione delle armi nucleari, un secondo di scontro, la definizione di una zona di «ridotta tensione» nell'Europa centrale, un terzo, per la limitazione o la riduzione dei vettori di armi nucleari.

La Banca d'Inghilterra è intervenuta oggi una seconda volta in merito di una settimana in sostegno della sterlina, che aveva registrato alla Borsa di Londra una flessione di un sedicesimo di centesimo (da 1,04 a 1,035) la crisi di fiducia nella moneta britannica, alimentata per motivi politici, non è stata dunque interamente superata con l'aumento del tasso di sconto. Si ritiene tuttavia che lo sarà comunque, soprattutto a causa del favore del governo americano.

Messaggio del PCI al Congresso dei comunisti giapponesi

Ha avuto inizio ieri a Tokio il IX congresso del PC giapponese al quale il nostro partito ha inviato il seguente messaggio:

«Salutiamo vostro nono congresso ed esprimiamo i nostri auguri che esso rafforzi la capacità comunista e il popolo giapponese nella lotta per la libertà, la coesistenza pacifica, il socialismo, e che contribuisca all'unità del movimento operaio internazionale».

Comitato Centrale PCI».

DALLA PRIMA PAGINA

Il di informazione che, per motivi diversi, non potevano essere troppo. Dopo una prima «straordinaria» di un giornale romano della sera (di destra) che fin da tutta la pagina: «Avanzata comunista», ieri mattina gli altri quotidiani davano con chiarezza, il segno di quanto era avvenuto. «La DC conserva le posizioni. Il PCI a quota 26 per cento» — annunciava il Corriere della Sera. «I partiti della coalizione governativa in forte regresso» titolava la Nazione. «Aumento del PLI, del PSDI e del PCI. Flessione del PSI della DC e del MSI» informava il Messaggero.

Anche i primi commenti di stampa erano significativi nel sottolineare la nuova sorpresa di chi, scatenata la campagna anticomunista, se l'è vista ritorcere contro dal voto. Da un primo esame dell'esito delle elezioni scriveva il Corriere della Sera — si ricava un'impressione poco felice perché il partito comunista anziché perdere voti conserva e aumenta quelli del 1963. Anzi, isolato il PCI continua a crescere, ne è prova il mancato insuccesso, o peggio, il successo del PCI. Lo sperato recupero sul '63 non c'è stato. L'impressione di oggi è non solo poco felice, ma desolante. La brutale franchezza del Corriere, pur se utilizzata al fine di una valorizzazione esagerata dell'avanzata del PLI a Milano, è sufficiente a smontare la fragile castello di cartone tentato dai propagandisti democristiani per nascondere il nuovo duro colpo ricevuto dalla DC e dai centrosinistra doroteo.

Le prime reazioni ufficioso, confermavano che, almeno da parte della DC, si cerca di minimizzare il risultato e di affermare che, sul piano politico, nulla è cambiato. Tipica, in questo senso, la dichiarazione del ministro dell'Interno, Cossiga, dicendo i casi di numerose città (nelle quali egli dà per acquisito che il PSI sceglierà di allearsi con la DC), le inseriva nel quadro delle «giunte di centrosinistra». Altre città, dove il centrosinistra ha perduto nettamente, venivano brillantemente scorporate come «giunte difficili». La stessa linea, tena (almeno per ora) a voler procedere ignorando ancora il rinnovo della lezione del 28 aprile, veniva poi osservata dai primi commenti di alcuni almeno dei leaders del centrosinistra.

«Per il PRI si è pronunciato Reale. Egli ha detto che le elezioni si sono svolte in un momento difficile «dal punto di vista psicologico» ma che, in quanto al PRI, ha detto Reale, esso «ha superato agevolmente il rodomontesco assalto» di Pacciardi e «ha migliorato notevolmente (sic) la posizione» ottenendo anche, ha scoperto Reale, «successi clamorosi».

Da parte della destra, oltre ad alcune piuttosto scolorite dichiarazioni di Covelli e De Morsanich, vi è stata una dichiarazione di Malagodi. Egli ha dichiarato che «il nuovo aumento dei comunisti e l'affermazione del PSIUP confermano purtroppo l'esattezza della nostra diagnosi politica: il centrosinistra non serve per isolare e combattere il comunismo». Malagodi prosegue invitando la DC e il PSDI a «porci finalmente questo problema fondamentale, valutando in tutta la sua gravità i drammatici effetti della «bigamia socialista». Malagodi si è espresso, naturalmente, con fervore sui risultati liberali, ricordando che l'elettorato del PLI «è due volte e mezzo quello che era nel 1958».

Gli incontri fra la delegazione cinese e il Comitato della pace

Sono proseguite ieri le conversazioni fra la delegazione del Comitato della pace cinese per la pace e la presidenza del Comitato italiano della pace. Le due delegazioni si sono incontrate al mattino ed al pomeriggio nella sede consolare italiana. Nel pomeriggio gli ospiti cinesi si sono recati in visita all'Unione Donne Italiane, accolti dalla presidenza della delegazione cinese. Le delegazioni cinesi si sono incontrate con una rappresentanza dell'Unione Italiana Sport Popolare. E' stata prevista in occasione di questi incontri fra gli sportivi delle due paesi.

Il ministro del commercio estero cecoslovacco a Roma

Teri alle 13.30 è giunto a Roma il ministro del commercio estero cecoslovacco Frantisek Hamouz, il quale si è incontrato ieri sera con il sottosegretario al commercio estero Messeri.

Oggi si incontrerà con i ministri Bo delle partecipazioni statali, e Medici, dell'Industria. Domani sarà a Napoli ospite della Finmeccanica e della Macfond. L'impressa macfondica da cui in marzo scorso la Ceeoslovacchia acquistò due linee complete per lamiere zincate per un valore di 6,5 miliardi di lire, e con la quale ora sta trattando per l'acquisto di un'altra linea completa per un valore di 4 miliardi. Le conversazioni che il ministro Hamouz sta avendo a Roma si svolgono alla vigilia delle trattative per il rinnovo dell'accordo di commercio tra i due paesi (le trattative erano iniziate il 5 dicembre).

Domani sera, nella sede dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma, l'ambasciatore Bugala offrirà un ricevimento in onore del ministro Hamouz.

Spagna

Condannati 35 minatori delle Asturie

MADRID, 24. Trentacinque minatori delle Asturie sono stati condannati dal tribunale franchista a un anno di reclusione per «associazione illegale».

La scorsa settimana, essi erano stati dichiarati innocenti di accuse relative a presunte attività comuniste.

I lavoratori sono stati impuniti e processati in seguito agli scioperi avvenuti nelle Asturie l'anno scorso, repressi dal governo di Franco. Nel corso del processo, tutti hanno affermato di essere stati sottoposti a brutalità da parte della polizia.

Il Cile riprende i rapporti con l'URSS

SANTIAGO DEL CILE, 24. Il Cile e l'Unione Sovietica hanno ripreso oggi le relazioni diplomatiche.

Libreria Discoteca RINASCITA

Roma - Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - Tel. 687468 - 687637

ECCEZIONALE MOSTRA DI LIBRI D'OCCASIONE

Libri d'arte col 50% di sconto

DISCHI-STRENNI A PREZZI IMBATTIBILI

Un DISCO in omaggio agli acquirenti della Discoteca

Dopo Strasburgo

Erhard vuole incontrarsi con De Gaulle?

Il cancelliere discute i problemi europei con l'ambasciatore francese

BONN, 24. Il cancelliere Erhard si è incontrato oggi con l'ambasciatore francese, Roland de Margerie. «Qual è la chiesto» chiarimento — sul discorso pronunciato domenica a Strasburgo dal presidente De Gaulle. Il colloquio durato quarantacinque minuti è stato definito «cordiale». Come si ricorderà, nel discorso di Strasburgo, De Gaulle aveva insistito sulla necessità di una intesa franco-tedesca in vista di un'Europa indipendente dagli Stati Uniti e aveva proposto ai dirigenti di Bonn di riluttanti a seguirlo su questa strada, la velata minaccia di un «voceciamento delle alleanze».

Oggi, Erhard ha discusso con De Margerie appunto i temi posti da De Gaulle al centro del suo discorso e negli ambienti informati di Bonn si ritiene possibile che egli abbia accettato l'invito del desiderio di incontrarsi nelle prossime settimane con il presidente francese. In senso favorevole a nuove discussioni franco-tedesche si era espresso anche il portavoce della cancelleria, nelle prime reazioni al discorso di Strasburgo.

Nei circoli politici di Bonn, dove la schermaglia tra De Gaulle e Erhard viene seguita con molta attenzione, si ammette oggi che il presidente fran-

Saigon

I buddisti contro Tran Van Huong

SAIGON, 24. I capi buddisti del Viet Nam del Sud hanno inviato al capo dello Stato sud-vietnamite Phan Khac Sui una lettera nella quale lo invitano a prendere posizione contro il governo presieduto da Tran Van Huong, che non ha la fiducia del popolo. Nella lettera si dichiara: «La nostra chiesa ritiene che non può esservi stabilità nell'attuale situazione nazionale, confusa in fase di deterioramento, mentre i diritti del popolo, la cui maggioranza è buddista, sono costantemente negati». Il messaggio accenna quindi alla possibilità di nuove manifestazioni di protesta.

Fonti buddiste hanno dichiarato che la chiesa buddista chiede la formazione di un governo di coalizione che comprenda rappresentanti di tutti i più importanti gruppi politici e religiosi.

PENNELLI CINGHIALE

PRODOTTI DI ALTA QUALITA' IN SETOLE PREGIATE PER PITTORI, DECORATORI, ARREDATORI PER EDILIZIA, PER LA PULIZIA DELLA CASA — IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Pennellificio BOLDRINI ALFREDO CIOGNARA (Mantova)

Tel. Centralino 81.505